



Finocchio di Boccone

Le caratteristiche pareti ripide di Monte Pellegrino hanno permesso, nel corso dei secoli, di conservare parte della sua flora dal disturbo antropico. In questi habitat è possibile ammirare alcuni endemismi siciliani tra cui il **Garofano rupestre**, una specie interesse comunitario, il **Cavolo rupestre**, l'**Erba perla mediterranea**, l'**Euforbia di bivona**, la **Vedovina delle scogliere**, il **Fiordaliso delle scogliere**, la **Violaciocca**, il **Sedum rupestre**, il **Perpetuino delle scogliere**, il **Finocchio di Boccone**, l'**Iberide florida** e la **Palma nana**, chiamata "scupazzu" perché un tempo utilizzata per fabbricare scope.



Cavolo rupestre

La parte sommitale del monte, oggi segnata dall'incendio del 2016, è ricoperta da rimboschimenti a **Pino domestico**, **Pino d'Aleppo**, **Cipresso comune**, per quanto riguarda le conifere, mentre l'**Eucalipto** per le latifoglie.



Vedovina delle scogliere

Nel sottobosco dei rimboschimenti sono presenti lo **Straccibrache**, il **Corinoli comune**, l'**Asparago spinoso** ed alcune essenze della macchia mediterranea, segno di un processo di rinaturalizzazione in atto.



Fiordaliso delle scogliere



Erba perla



Giuggiolo comune

All'interno della Riserva è inoltre presente un arbusto spinoso denominato **Giuggiolo comune** (*Ziziphus lotus*) la cui estrema rarità, a livello nazionale, ha determinato la sua inclusione nel Libro Rosso delle Piante d'Italia, prima come "vulnerabile" poi come "gravemente minacciata".

La Riserva, ed in particolare il bosco di S. Pantaleo, conserva ambienti naturali a macchia e boscaglia, che rappresentano le ultime testimonianze di quello che era la copertura vegetale naturale del palermitano. In questi ambienti e nei boschetti oramai naturalizzati del Parco della Favorita troviamo il **Leccio**, il **Frassino da manna**, il **Lentisco**, il **Terebinto**, l'**Alloro**, il **Corbezzolo**, l'**Alaterno**, l'**Olivastro**, l'**Ilatro**.



Terebinto

La Riserva, ed in particolare il bosco di S. Pantaleo, conserva ambienti naturali a macchia e boscaglia, che rappresentano le ultime testimonianze di quello che era la copertura vegetale naturale del palermitano. In questi ambienti e nei boschetti oramai naturalizzati del Parco della Favorita troviamo il **Leccio**, il **Frassino da manna**, il **Lentisco**, il **Terebinto**, l'**Alloro**, il **Corbezzolo**, l'**Alaterno**, l'**Olivastro**, l'**Ilatro**.



Frassino da manna



Corbezzolo



Ferula

Ben rappresentata è la macchia ad **Euforbia arborea**, **Ferula**, **Asfodelo mediterraneo**, **Asfodelo giallo**, **Assenzio**, **Pungitopo**, **Legno puzzo**, e tante altre.



Euforbia arborea



Assenzio

La riserva ospita anche una ricca comunità micologica, con diverse specie eduli, come il comune **Prataiolo**, i **Funghi di Ferula** ed alcune specie di Boleti.



Fungo di Ferula



Acanto



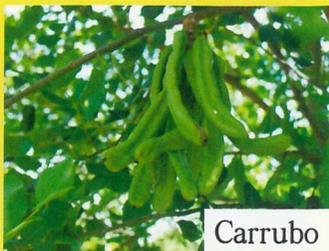
Borrachine

Per quanto riguarda il Parco della Favorita, l'impronta dell'uomo ha profondamente influito sull'attuale vegetazione rappresentata dagli agrumeti (**mandarini**, **aranci** e **limoni**) in cui lo strato erbaceo è caratterizzato dall'**Acanto**, dalla **Borrachine** e dall'invasiva **Acetosella gialla**.

Oltre alle specie già menzionate, che fanno parte dei boschetti naturalizzati, nel Parco sono presenti il **Car-rubo**, il **Bagolaro**, l'**Olmo campestre**, la **Lentaggi-ne**, l'**Albero di Giuda**, il **Mirto**, l'**Acacia orrida**, il **Biancospino** e il **Sommacco**.



Olmo campestre



Carrubo

Di notevole importanza è la presenza all'interno della Riserva del "**Patriarca della Favorita**", un **Ulivo** di oltre 1.000 anni che presenta una circonferenza massima di circa 11,00 m. ed un diametro medio di 3,50 m.

Di grande interesse è la presenza, ai margini della riserva, dell'unica stazione del palermitano di **Euforbia seghettata**.



Euforbia seghettata



Disa

Inoltre la vicinanza alla città causa notevoli problemi di inquinamento da specie esotiche come l'**Ailanto**, il **Fico d'india**, il **Falso cotone** e il **Penniseto** allungato spesso in contrasto con il **Barboncino mediterraneo** e la **Disa** o **Tagliamani**.



Omini nudi



Ofride a mezza luna



Orchidea lattea



Ofride fior di bombo

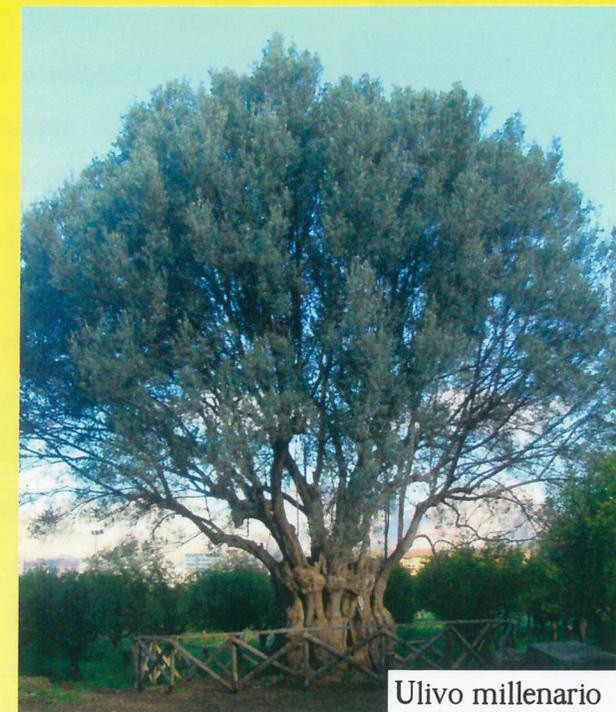


Lingua lunga

Infine, di grande interesse scientifico, sono le Orchidaceae, censite in 27 specie e 4 ibridi naturali fra cui l'**Ofride a mezza luna** (*Ophrys lunulata*), specie prioritaria per la Direttiva Habitat, la **Lingua lunga** (*Seriapia vomeracea*), **Orchidea lattea** (*Orchis lac-tea*), **Ofride fior di bombo** (*Ophrys bombyliflora*), **Ofride di Bertoloni** (*Ophrys bertolonii*) l'**Orchidea cornuta**, l'**Ofride palermitana** e l'**Omini nudi**.



MONTE PELLEGRINO UNA RISERVA DA SCOPRIRE



Ulivo millenario

LA FLORA



Garofano rupestre



Palma nana

Ente Gestore

Associazione **RANGERS D'ITALIA** Sezione **SICILIA**

Real Tenuta della Favorita, Viale Diana s.n.c. (Cancello Giusino) - 90146 Palermo
 Tel: 0916716066 * email: riserva.montepellegrino@rangersitalia.it

Preziosa per Natura